

*Previously, on Young Gods...*

I Giovani Dei erano stati indirettamente incaricati dai Celestiali di indagare sulla natura di un'entità che ha distrutto due mondi sotto la loro protezione. Durante le loro indagini, due loro membri sono stati cooptati da entità aliene e un altro membro ha sacrificato la propria vita per mettere un freno al demone Shuma-Gorath. In più, altri due membri sono in stato di gravidanza. I loro tutori sono convinti che ci siano forze all'opera che hanno scatenato questa sequela di eventi...



**#10 –RINFIANCO**

di [Mickey](#)

### *Nave*

I Giovani Dei hanno vissuto giornate intense e provanti. Nonostante la loro ascendenza divina, avevano un assoluto bisogno di riposare e metabolizzare la valanga di eventi che li aveva travolti. Per questo Nave aveva disattivato il sistema di illuminazione artificiale per non forzare il loro risveglio, anche a costo di sballare il loro orologio biologico circadiano. Così, alla spicciolata, man mano ciascuno di loro ha raggiunto la sala comune per i pasti, per fare colazione.

- Ben svegliati. Avete riposato? - li accoglieva la voce dell'astronave, proveniente da ogni dove in un modo tanto rassicurante quanto inquietante.

- Insomma. Fatto incubi su incubi... - ammette Calculus, e detto da qualcuno che sta manifestando poteri precognitivi, non appare di buon auspicio.

- A chi lo dici, fratello... - gli fa eco Genii, intento a finire una frittella dolce. - E poi c'era tutto quel rumore di ferraglia..?

- In un frangente opportuno ho richiamato il modulo perduto su Smei-Gorynich e mi sono occupata di ripristinare la mia integrità. Purtroppo abbiamo riportato danni e perdite permanenti in seguito all'attacco di Shuma-Gorath. Sono mortificata che i lavori di ristrutturazione abbiano turbato il vostro sonno.

Non è chiaro se l'I.A. sia seria o sarcastica.

- Non preoccuparti, Nave. Ci dispiace per i danni - minimizza Varua.

- Nell'attacco è stato danneggiato il sistema di riconfigurazione architettonica e sono andati persi, tra le altre cose, parte dell'Elaboratore e la Serra. Per questo il buffet non presenta il consueto assortimento di frutta terrestre, né posso assicurare sulle proprietà organolettiche dei vostri pasti.

- No, dai! Questa non ci voleva...

- Sono preoccupata per il vostro apporto di nutrienti e vitamine.

- Siamo déi, sopravviveremo - fa la spaccona Varua.

- Appena avremo un minuto di pace, ricreeremo da zero quello che manca - dice risoluto Acuto, uno dei membri che vanta facoltà di manipolazione della materia.

- Tanto siamo in pochi - fa notare Caduceus, con tono lugubre.

- Chandra... si sarebbe lamentata della mancanza della papaya. Da quando l'aveva scoperta, lei...

Mira si deve interrompere perché la voce le si spezza in gola. Che sia l'esponente più salda del gruppo ad avere quella reazione, la dice lunga su ciò che cova sotto la cenere.

Erano mesi che non facevano colazione insieme, prima della crisi con i Protettori dell'Universo che aveva mandato il gruppo allo sbando. Eppure il ricordo di tutti gli anni precedenti di convivenza è ancora vivido, come se fossero passati pochi giorni dall'ultima volta. E la mancanza di chi è appena morto o li ha lasciati in altro modo si fa sentire, per quanto cerchino di comportarsi normalmente.

- Ragazzi, siete convocati tutti nella Sala Panoramica, non appena avrete finito il vostro pasto e vi sarete occupati della vostra igiene orale.

Per fortuna il bizzarro modo di fare di Nave strappa loro un sorriso.

### **In un galassia lontana lontana**

I Celestiali potrebbero essere fieri dei popoli di Haldeeran. La maggior parte di loro ha raggiunto un livello di civilizzazione e di progresso scientifico sufficiente a esplorare il proprio sistema stellare e quelli vicini. Non che ce ne siano molti, in queste frange periferiche dell'universo.

Non è un caso che sia stato scelto un pianeta con queste caratteristiche.

Hanno qualche possibilità di salvarsi. E c'è modo di avvertirli per tempo.

Una figura robotica di struttura umanoide è appena atterrata sulla cima della montagna più alta del pianeta. E' stata avvistata da pochissimi abitanti e da altrettanti sistemi di rilevazione tecnologica; non è questo che conta, perché gli è possibile collegarsi ai sistemi di comunicazione e far notare la propria presenza su gran parte della superficie.

Gli schermi di tutta Haldeeran si sintonizzano all'unisono, giocoforza, sulla stessa frequenza. La stessa immagine si disegna ovunque: un profano potrebbe dire che ha tutta l'aria di essere un Celestiale. La traccia sonora è apparentemente diversa, perché tradotta in automatico in tutte le lingue dei vari popoli. Il contenuto è, drammaticamente, lo stesso:

**- Popoli di Haldeeran, salve. Sono qui per annunciarvi l'imminente distruzione del vostro pianeta. Avete 476 minuti<sup>1</sup> per evacuarlo, prima che venga ridotto in macerie.**

Per dimostrare la credibilità della minaccia, l'araldo di distruzione si solleva in volo e, con un raffica di energia rivolta verso il basso, colpisce la montagna e la fa franare in briciole.

Basta poco perché tutti prendano sul serio l'ospite alieno e perché si diffonda il panico.

### *Nave*

#### **Tra la Fascia di Edgeworth-Kuiper e il Disco Diffuso**

Quando Calculus, Genii, Acuto, Canto Mentale, Caduceus e Varua convergono al punto di ritrovo, la vista della loro compagna eschimese li coglie di sorpresa.

- Kiana..!

- Lo so, lo so. La pancia sta crescendo a vista d'occhio - fa spallucce la Cacciatrice Lunare, accarezzandosi il grembo, visibilmente più gonfio rispetto a solo dodici ore prima.

- Inquietante.

- Non è un pensiero molto carino da esternare, Genii - lo rimprovera Juniper - Buongiorno a tutti, ad ogni modo.

- Buongiorno, se così si può dire. Dove siamo? - va subito al sodo Varua.

- Siamo ai limiti del vostro Sistema Solare. Fin dove ci è consentito senza violare l'editto dei Celestiali.

Un mormorio di stupore si leva tra i terrestri. Tutti si accostano all'immensa finestra che offre la vista sullo spazio esterno. Ai loro occhi si para un'immane distesa di planetoidi di ghiaccio. Se avessero l'occhio clinico degli astronomi, potrebbero riconoscere il pianeta-nano Eris.

- Se vi concentrate, potete vedere in lontananza... la vostra Terra - indica Katos.

Sulla vetrata, una freccia olografica improvvisamente lampeggia verso un puntino.

Complice l'ottovolante di emozioni degli ultimi giorni, agli animi più sensibili si inumidiscono gli occhi, sebbene non vogliano darlo a vedere. In fondo sono freschi di esilio dal loro mondo d'origine.

- Come mai siamo qui? - riprende a fare domande la polinesiana, mai stanca di atteggiarsi a leader del gruppo.

---

<sup>1</sup> Minuti *terrestri*. Il numero di ore locali doveva essere un intero, ma l'equivalenza con l'unità di misura di tempo umana porta questo risultato apparentemente *non-sense*.

- Stiamo contattando un mago - spiega Katos, senza suscitare scalpore alla luce del dibattito in merito del giorno precedente. - Abbiamo consultato i database a nostra disposizione, pur danneggiati dall'attacco di Shuma-Gorath, e abbiamo operato una lista di possibili candidati in ordine di disponibilità, esperienza e provenienza. Abbiamo posto in cima alla lista un terrestre per facilitare un'eventuale integrazione e interazione con il resto del gruppo, nonostante le difficoltà logistiche. Non potendo oltrepassare questo confine, né poter richiamare niente al di là del confine tramite il teletrasporto a distanza, abbiamo optato per mandare un messaggio.

- Funzionerà anche come test - interviene Juniper - Se il mago riuscirà a raggiungerci tramite un incantesimo, sarà un buon segno delle sue capacità. Altrimenti, ci rivolgeremo a maestri delle arti mistiche extraterrestri.

- Avete contattato lo Stregone Supremo?

- Assolutamente no. Per le stesse motivazioni di discrezione che non ci hanno fatto richiedere il supporto dei Protettori dell'Universo, della Guardia dell'Infinito o dei Guardiani della Galassia, abbiamo scartato lo Stregone Supremo della Terra, tutti i suoi affiliati e tutti i suoi nemici.

- Il che, invero, ha lasciato ben poche alternative - interviene la Nave.

- E chi è?

- Il suo nome non vi direbbe niente: di sicuro non lo conosce nessuno di voi.

Calculus si guarda intorno. Il gruppo è abbastanza stordito dalle defezioni e dall'emozione di essere vicino alla Terra, che nessuno aveva fatto caso a un dettaglio non di poco conto. Il proverbiale elefante nella stanza.

- Un momento... Dov'è Bridget?!

- In isolamento.

- Cosa?! - domandano spontaneamente più di loro.

- Isolamento *consensuale* - precisa Juniper - Di questo vi dobbiamo parlare con più urgenza, soprattutto con Mira.

### ***Qualche ora prima, nell'ala medica***

La Strega Marina ha ammesso di voler abortire i gemelli che porta in grembo, perché pensa che siano la causa dei guai che li stiano affliggendo.

- Io... come ho detto, non so chi siano i padri dei miei... figli. Né ricordo bene quando sono stati concepiti... Sono figli di un momento senza amore.

- Addirittura? Sei stata... violata? - si preoccupa la Cacciatrice Lunare.

- Non... saprei. Io... ho approfittato della nostra libertà sulla Terra per visitare i regni sottomarini. Lemuria, Atlantide... fino a una città sconosciuta dal nome impronunciabile verso le coste orientali dell'America del Nord. C'erano uomini-pesce, uomini-rana... Mi hanno accolta come una celebrità a causa del mio aspetto e dei miei poteri. Mi hanno portata a un festino... o perlomeno quello che io pensavo che fosse. Col senno di poi, forse era un'occasione religiosa.

- Cosa te lo fa pensare? - chiede delucidazioni Katos.

- Mi hanno passato delle... droghe, perciò non ricordo molto. Se non di essere stata... insomma, quello... da più di uno dei presenti. Forse su un altare. In sottofondo risuonavano degli inni... Quando ho riacquisito lucidità, ero fuori le porte della città, ed erano chiuse.

- Capisco perché tu voglia abortire. Mi sfugge ancora invece perché ti addossi le colpe di quello che ci sta succedendo - confessa Kiana, dando voce anche ai dubbi dei loro tutori.

- Ve l'ho detto, credo di essere stata parte di qualche rituale, senza volerlo. Quegli inni... e poi, quando abbiamo messo piede nella chiesa di Shuma-Gorath... quel demone si è risvegliato e ripeteva nella mia testa alcune parole familiari. Qualcosa che avevo sentito quel maledetto giorno... e soprattutto due nomi... «Dagon» e «Idra».

- Non mi suonano affatto nuovi... - dice Juniper.

- Vero. Purtroppo, per l'incarico ricevuto con voi, io e Juniper abbiamo dovuto studiare le mitologie della Terra - spiega Katos - Correggetemi se sbaglio, ma Dagon è un dio della fertilità semitico..... e l'Idra una creatura del mito greco.

- Anch'io ricordo così - conferma la collega.

- Non vedo un nesso diretto. Né perché dovessero essere adorati dagli uomini-pesce né perché dovrebbero rappresentare la causa dei nostri problemi. Nave..? Puoi operare una ricerca incrociata su Dagon e Idra?

- Immantinente.

Pochi secondi dopo, uno schermo semovente si para davanti ai loro occhi e fa scorrere una presentazione di immagini, perlopiù disegni, riferiti alla ricerca, accompagnata da una spiegazione verbale:

- Padre Dagon e Madre Hydra sono divinità e/o creature metafisiche legate al pantheon dei Grandi Antichi, in rapporti diversi a seconda delle fonti. Sulla Terra, sono venerati, congiuntamente a Chtulhu, nelle comunità sottomarine del pianeta Terra degli Abitatori del Profondo, in particolare la loro capitale Y'ha-Nthlei---

- *Y'ha-Nthlei!* Sì, esatto! -trasale Strega Marina: quel suono le evoca un fortissimo déjà vu.

- Chtulhu? I Grandi Antichi..? Ok, non sono un esperto in materia, ma qui siamo a un altro livello. Divinità di un altro rango... inizia ad avere un senso, per quanto preoccupante.

- Dev'esserci un nesso con Shuma-Gorath.

- Per questo voglio abortire. Mi... sento in colpa. Shuma-Gorath sembra essersi risvegliato per ciò che porto in grembo, Splice è morta e gli déi solo sanno che cosa ne sarà di Smei-Gorynich e tutta quella galassia. E ho il terrore che abbia avuto un'influenza nefasta anche su tutto il resto.

- Bene facciamo a cercare di reclutare un mago. Abbiamo bisogno di conferme. Fermo restando che procederei in ogni caso con gli aborti, anche adesso stesso - dice risoluto Katos.

- Io aspetterei la consulenza mistica. Potrebbe essere un elemento dirimente per risalire all'origine dei nostri problemi - frena Juniper, incontrando uno sguardo di approvazione della Cacciatrice.

- Va bene, ma per sicurezza isolerei Bridget dal resto del gruppo. Mi capirai per questo.

- Sì, sono d'accordo, non voglio rischiare di causare altri guai - accetta Strega Marina, prima ancora di essere interpellata. Ammesso che lo sarebbe stato.

## *Nave*

### **Sala panoramica**

Messi a parte di tutte le novità, i Giovani Dei sono presi dalla confusione. Lama Lucente andrebbe contattato o avvisato in qualche modo di essere il padre del bambino della Cacciatrice Lunare? Le gravidanze possono mettere a rischio la salute delle gestanti? Come ne uscirebbero i bambini dalla crescita accelerata che stanno dimostrando entrambe le gravidanze? E, soprattutto, un duplice aborto potrebbe davvero mettere fine ai loro problemi?

Il dibattito etico e pragmatico viene messo a tacere dal suono inedito di una sorta di allarme.

- Abbiamo ospiti - annuncia sibillina la Nave.

L'equipaggio inizia a mobilitarsi per capire se ciò rappresenta un pericolo o meno, o quale degli infiniti settori dell'astronave sia stato violato, quando un essere umano barcollante irrompe nella sala.

- Woh. Salve a tutti. Sono... nel posto giusto, vero?

L'uomo si guarda intorpidito. E' un maschio di mezza età, vestito di un incongruo giubbotto di pelle, le orecchie traforate da piercing, i capelli rasati ai lati e portati a spazzola. Katos lo riconosce proprio dal look, nonostante sia leggermente diverso dalla fotografia negli archivi di Nave

- sostanzialmente, più vecchio.

- Salve, Gray Dolman. Complimenti per il tuo arrivo e benvenuto a bordo della nostra Nave.

- Grazie, grazie...

- Io sono Katos, lei è Juniper, e loro sono i Giovani Dei - si presenta, enunciando poi i nomi di battaglia dei terrestri, a cui seguono freddi e scettici cenni reciproci.

- Piacere. Quindi voi siete... alieni? Come i Marziani?

- Io e il mio collega non siamo terrestri. I nostri... protetti sono terrestri provenienti da diverse epoche e nazioni del vostro pianeta.

- Accidenti. Mi piace. Prima di andare avanti, nel messaggio parlavate di una consulenza... retribuita.

Katos usa le sue facoltà di Eterno per frugare in modo superficiale nella mente del nuovo arrivato.

- Il tuo maggiore desiderio è sempre stato mantenere la tua giovinezza; sei riuscito a ingannare la biologia terrestre per secoli, fino a poco tempo fa, e ora hai ricominciato a invecchiare. Noi abbiamo facoltà e competenze genetiche che possono donarti l'eterna giovinezza.

- Mi prendete in giro?!

- No di certo.

- Affare fatto! Come posso esservi utile?

- Vai subito al sodo, eh? Tutto ciò che ti verrà comunicato è coperto da un patto di riservatezza; se violato, saremo costretti a operare sulla tua memoria a livello psionico.

- Va beeeene. Qui fate sul serio. Allora? Si tratta di questa cappa di... magia oscura? - allude, riprendendo a guardarsi intorno con curiosità.

- Cosa..?

- Voi non lo sentite..?

- Cosa..?

- Qui dentro c'è lo stesso... odore di una chiesa satanica e di un cimitero. Il sapore della sacralità della morte e del male.

- Stai confermando che ci sono forze oscure all'opera? - gli chiede Varua, che per prima aveva segnalato una sensazione assimilabile.

- Decisamente sì. Non chiedetemi chi o che cosa perché non ne ho la più pallida idea.

- Hai almeno le competenze per indagare? - va al sodo Juniper, preoccupata quanto indispettita.

- Puoi scommetterci, gattina. Non sarò il più portato dei maghi, ma compenso la mancanza di talento con uno studio indefesso e un'esperienza secolare.

- Chiamami un'altra volta così e disperdo le tue molecole ai quattro angoli della galassia.

- Ricevuto, capo.

- Preparati al briefing - dà un minimo preavviso Katos, per poi provvedere a scaricare nella sua mente tutte le notizie di cui il mago può aver bisogno per studiare il loro caso.

- Wow. Questo sì che risolverebbe i problemi del sistema scolastico alla radice... Quindi... ehi, avete combattuto Shuma-Gorath e l'avete confinato in un quadrante dell'universo lontano dalla Terra?

- Questo è ciò che più ti colpisce di ciò di cui ti abbiamo informato?

- Be', sì, in effetti forse è una reazione esagerata. Dev'essere stato un avatar. Le leggende dicono che l'universo collasserebbe se...

- Lo sappiamo, taglia corto. Che idea ti sei fatto? - incalza Varua.

- E' un bel casino. Ho studiato tutti i grimori in circolazione sugli déi primevi. In circolazione sulla Terra, perlomeno. E alcuni ho contribuito a redigerli io. Come saprete, la negromanzia è la mia specialità.

- L'evocazione dei morti?

- Quella è la *necromanzia*. No, parlo delle arti oscure per evocare demoni e quella roba lì.

- Quindi?

- Nessuna fonte autorevole correla direttamente Shuma-Gorath e i Grandi Antichi, anche se molti demonologi hanno avanzato l'ipotesi di lavoro che facciano parte della stessa famiglia. Niente di più verosimile che sia andata in questo modo: Strega Marina è stata ingravidata in un tempio di Dagon e Hydra, a Y'ha-Nthlei, capitale degli Abitatori del Profondo, e i suoi nascituri hanno risvegliato

Colui-che-dorme.

- Come lei temeva... - annuisce la Cacciatrice Lunare.

Genii dà un pugno al muro. L'idea che Splice sia morta per colpa di una situazione del genere gli fa iniettare il cervello di sangue.

- Posso vedere Bridget O'Hare? - chiede Dolman.

- Tra un momento - dice Juniper - Oltre questo nesso, come spieghi quello che è successo *prima* dell'incontro con Shuma-Gorath?

- Potrebbe essere una manipolazione indiretta degli avvenimenti da parte dei Grandi Antichi., dall'ingravidazione in poi. Potrebbero volervi indebolire... forse perché siete il tipo di gente che non fa il tifo per loro, anche se i vostri poteri possono tornare loro utili, complice la loro ascendenza divina.

- Che cosa puoi fare concretamente per aiutarci?

- Dovrei operare qualche rituale di protezione, di contenimento... ma potrebbe essere sufficiente far abortire la Strega Marina. Perciò è inutile chiedermi altro prima che tocchi con mano la situazione.

- Va bene, portiamolo da lei - acconsente Katos, per poi rivolgersi agli altri Giovani Dei - Sciogliete i ranghi, voi.

*Nave*

### **Zona di quarantena**

Il settore in cui la Strega Marina è stata confinata con il suo consenso è, in fondo, il posto più piacevole della Nave, data la sua fisiologia: la Piscina. L'acqua era il suo elemento naturale sin da quando era piccola e avrebbe voluto fare il marinaio; se fosse rimasta nell'Irlanda del dodicesimo secolo, era convinta che si sarebbe tagliata i capelli e si sarebbe finta maschio, pur di imbarcarsi. Niente di più banale che quando fu prelevata dalle dee-madri e portata al cospetto dei Celestiali, si sia trasformata in una creatura anfibia. Ha guadagnato la libertà di vivere nell'aria e nell'acqua, in cambio ha perso la bellezza del canone umano. Naufragata sul nascere una storia con Acuto, anche per questo non si è posta alcun freno quando ha avuto occasione di incontrare gente pur diversa da lei ma che potesse apprezzare la sua unicità. Anche se si era trattato degli uomini-pesce adoratori di Chtulhu.

Diffidente di natura, adesso non è entusiasta all'idea di farsi visitare da uno sconosciuto mago terrestre dall'aspetto bislacco.

- Mi dispiace confermarlo, ma qui dentro cova qualcosa di antico e potente - annuisce, con una mano sulla pancia gonfia e lucida della ragazza.

- Confermi quindi che sia la causa di tutto ciò che è successo?

- Se devo essere sincero... no. L'aura che ho sentito mettendo piede su questa... astronave ha un... retrogusto diverso. E' come se... ci fosse una sovrapposizione. Certo, potrebbe essere dettato dal fatto che siamo di fronte a due gemelli diversi, probabilmente affiliati l'uno a Dagon e l'altro a Hydra.

- Fatico a seguirti - confessa Juniper.

- Per questo mi avete chiamato, no?

- In concreto, che cosa faremo? Se Bridget abortisce..?

- Se riuscissimo a farla abortire, la situazione si farebbe più chiara e gestibile. *Se* riuscissimo. Del resto, per quel che ne sappiamo, in risposta a un atto del genere potrebbero convergere qui tutti i Grandi Antichi contro di voi. Nei limiti della loro... effettiva mobilità.

- Cioè?

- Tradizionalmente sono bloccati in altre dimensioni. Altrimenti non andrebbero in giro a ingravidare esseri mortali o a reincarnarsi.

- Reincarnare..?

- Non è facile spiegare la natura e il modus operandi degli Antichi, viste le contraddizioni delle fonti e l'ineffabilità della loro natura. Non è nemmeno chiaro se Dagon e Hydra siano Grandi Antichi o appartengano a una genia inferiore. Potresti portare in grembo degli Abitatori del Profondo... oppure gli stessi Dagon e Hydra incarnati. O figli di Dagon e Hydra consustanziali ai genitori... un concetto non nuovo in teologia e che ti dovrebbe essere familiare, tu che hai accento irlandese.

- Ho... capito... - dice la Strega, con la voce spezzata dall'orrore.

Per l'ennesima volta nell'arco delle ultime ventiquattr'ore, un allarme generale risuona per tutta la Nave.

- Che altro succede?! - si inalbera Katos.

- Già, non c'era bisogno di me per capire che avete qualche problema di sfiga... - dice Gray Dolman.

## **Haldeeran**

Il conto alla rovescia dell'ultimatum è scaduto. In così poco tempo, non abbastanza abitanti sono riusciti a organizzare una fuga per mezzo di astronavi. Sono pur sempre milioni di ricchi o fortunati che stanno avendo una chance di salvarsi.

Allo scadere dei 476 minuti terrestri, una colonna di energia cremisi fende l'aria, prima, e la roccia, poi; si fa strada fino alle viscere del pianeta. E di lì fa partire una reazione a catena. Tutto il mondo vibra allo stesso istante, un'ondata di vibrazioni si propaga dal nucleo fino alla superficie, finché la crosta non si spacca in centinaia di migliaia di zolle. A quel punto, il terremoto ha già ucciso gran parte della popolazione rimasta a terra.

I superstiti che si stanno allontanando a bordo dei loro veicoli spaziali osservano alle loro spalle, con disperazione, il loro mondo infrangersi in un numero incalcolabile di pezzi, in un'esplosione discreta e silenziosa.

## **Nave**

L'Intelligenza Artificiale dell'astronave non perde tempo a spiegare a chiari lettere l'origine dell'*alert* che sta facendo risuonare nelle sue stanze:

- Haldeeran, pianeta protetto dai Celestiali, è stato appena distrutto.

- Celestiali..? - trasecola Gray Dolman. Tra déi primevi e déi spaziali, la situazione potrebbe diventare troppo grossa per lui, se già non lo fosse.

- Nave, portaci sul luogo del disastro - ordina Juniper.

- Io rimango qui e procedo agli aborti, se non hai nulla in contrario - obietta Katos.

- Io...

Juniper vorrebbe replicare: se il fantomatico distruttore-di-mondi è in azione, servirà tutto l'aiuto possibile, visto che il gruppo è decimato; da sempre nutre dubbi sull'operazione abortiva, anche alla luce delle perplessità espresse dal mago... eppure, quel gesto semplice e brutale potrebbe risolvere alla radice i loro problemi.

- Perché state intervenendo? Siete una squadra di giustizieri galattici? - domanda lo stregone.

- Qualcosa del genere, terrestre. Per ora non ti è dato sapere altro. Occupati di quello che ti è stato richiesto - lo zittisce Katos.

- Va bene, rimani con il signore e con Bridget e fate quel che dovete - si arrende Juniper, prima di congedarsi a malincuore.

- Non abbiamo un attimo di tregua..! - lamenta Genii, nella sala comune.

- Io non vado sul campo, se non per emergenza - avvisa la Cacciatrice Lunare, stringendosi ancora la pancia per evidenziare il concetto.

- Come vuoi, non abbiamo tempo di discutere - la liquida Varua.

- Bene..! Nel giro di qualche giorno siamo rimasti in sei - sottolinea Calculus.
- Ci faremo bastare.
- E io combatterò al vostro fianco, se ce ne sarà bisogno - arriva Juniper a dare man forte - anche se non sappiamo che situazione troveremo.
- Nave, puoi aggiornarci sul pianeta che è stato distrutto almeno? - chiede Calculus.
- Non credo possa esservi di alcuna utilità - azzarda l'I.A., uscendo dall'iperspazio...

## Haldeeran

... e trovando uno scenario desolante.

*Nave* deve operare uno slalom tra centinaia di astronavi che sfrecciano in direzione opposta, in fuga dalle macerie del pianeta, tra enormi continenti in fiamme e fiumi di magma che si allontanano dall'evidente epicentro del disastro.

Varua è colei che dimostra ancora una volta la maggiore capacità di mantenere il sangue freddo. I suoi occhi sono chiusi, il suo sistema nervoso centrale teso a usare al massimo le sue capacità mentali.

La disperazione che colgono le sue percezioni extrasensoriali farebbe soccombere chiunque ma non lei.

/Sto cercando informazioni, ma.../ informa i suoi compagni delle sue intenzioni e delle difficoltà riscontrate. /Una... creatura in armatura... ha annunciato la distruzione del pianeta e ha dato loro un certo tempo per evacuare. Un'armatura... molto simile a quella di un Celestiale.../

Un brivido percorre molte delle loro schiere. Una delle ipotesi più inquietanti sull'identità del responsabile della distruzione dei mondi riguarda proprio un Celestiale ribelle. Il caso di Tiamut, il Dormiente, rappresentava in questo senso un monito da eoni. Nessuno ha il coraggio di pensarci nemmeno, perché costituirebbe una blasfemia per i servitori degli Déi dello Spazio.

L'angoscia dura meno del previsto, perché *Nave* ha una segnalazione per loro:

- Minaccia rilevata a ore 11!

Sullo schermo, uno zoom si fa strada tra i detriti cosmici per risaltare l'immagine dell'apparente robot dalle fattezze di Celestiale che sfreccia a velocità supersonica a migliaia di chilometri tra loro.

- E' un..? - cerca di ipotizzare Caduceus, trattenuto da un'autocensura.

- Quali sono le sue dimensioni? - si informa Calculus, per cercare una risposta più discreta a quel dubbio dissacrante.

- Altezza: 2,20 metri terrestri.

Che sia un baby Celestiale? I Celestiali nascono? E se sì, potrebbero avere quelle dimensioni alla nascita? Queste le domande che affollano le menti dei terrestri.

- *Nave*, si tratta di Stellaris, vero? - interviene Juniper, il volto cupo. I Giovani Dei la guardano a dir poco straniti.

- Affermativo.

- Non è possibile. Non ha senso. Non lei..!

- Stellaris? Chi è? - le domanda candidamente Acuto.

- Tra gli esseri finiti, la più agguerrita avversatrice dei Celestiali. Preparatevi a combattere.

*Continua...*

*Next, on Young Gods...*

E' Stellaris la distruttrice di mondi? In ogni caso, saranno botte da orbi con i campioni dei suoi odiati Celestiali.

## Note

Che per qualche oscuro motivo io mi diverta a pasticciare con divinità primordiali e arcaiche era chiaro dall'abuso degli Dei Primevi e dei Cinque-che-erano-tutto che ho fatto su *Thor*, su *Marvel IT Team-Up* e persino sulle pagine di *L'Uomo Ragno*. Piuttosto che decidere di scrivere *I Difensori*, *Dottor Strange* o un'altra serie mistica, ho deciso di portare anche qui quei temi, per dare a un gruppo virtualmente onnipotente un genere di avversari che potesse dar loro filo da torcere.

Nel caso di Dagon, gran parte dell'ispirazione la devo a Fabrizio T. e al suo ciclo di *Namor* che ha riportato atmosfere lovecraftiane in salsa Marvel IT; in parte al meritatamente misconosciuto film spagnolo *Dagon - La mutazione del male*.

Il personaggio di Gray Dolman potete considerarlo inventato *ex novo*, per quel che serve; in realtà è stato creato da John Byrne durante la sua infame gestione dell'Uomo Ragno ed è collegato al rituale della Riunione dei Cinque, grazie al quale indirettamente ha beneficiato per secoli di immortalità, sprazzi di onniscienze e di altri poteri.

Nota di continuity: questa storyline si ambienta ancora nel passato recente di Marvel IT (presente: aprile 2015), in quanto Lama Lucente ha fatto una comparsa, cronologicamente successiva a questo frangente, in *The Others* #37 (aprile 2014), a latere di un team-up di Sabra e Vormund. Presto o tardi tornerò in pareggio.